

FESTA DEL BEATO PIETRO BONILLI
TRIDUO di PREPARAZIONE



Mercoledì 21 aprile 2021

“La Santa Famiglia sempre nei nostri cuori”

SANTUARIO DEL BEATO PIETRO BONILLI
Cannaiola di Trevi

P. Nel nome del Padre....

Canto iniziale

G. Siamo nell'Anno di San Giuseppe e nell'Anno della Famiglia *“sono due importanti ricorrenze che si intrecciano in modo sorprendente, significativo e meraviglioso. Tra san Giuseppe e la famiglia c'è un legame di tenerezza che papa Francesco descrive molto bene nella Patris corde: san Giuseppe viene delineato come un padre amato, accogliente, un padre dal coraggio creativo che ha saputo sostenere e custodire in tanti modi la sua famiglia”*.

Il nostro Padre Fondatore così esortava: *“Imparate da Giuseppe il lavoro assiduo, la pazienza nei travagli, e la cura della propria famiglia”*. (Ms. Chiusura della Missione)

G. Invochiamo la presenza dello Spirito Santo (canto o ritornello)

P. Preghiamo insieme

Padre Santo, che hai dato al Beato Pietro Bonilli, sacerdote, la grazia di farsi umile servo di tutti, alla scuola della famiglia di Nazareth, per accogliere i poveri e gli emarginati, concedi a noi, che lo riconosciamo maestro di vita, di seguirne gli esempi e l'insegnamento, per contribuire all'edificazione della tua Chiesa, nella comunione e nel servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

L1. Nel messaggio ai partecipanti al convegno on-line *“Il nostro amore quotidiano”*, per l'apertura dell'Anno della *“Famiglia Amoris laetitia”*, papa Francesco ha scritto: *«In questo tempo di pandemia, tra tanti disagi di ordine psicologico, oltre che economico e sanitario, tutto ciò è diventato evidente: i legami familiari sono stati e sono ancora duramente provati, ma rimangono nello stesso tempo il punto di riferimento più saldo, il sostegno più forte, il presidio insostituibile per la tenuta dell'intera comunità umana e sociale.*

Sosteniamo, dunque, la famiglia!

Difendiamola da ciò che ne compromette la bellezza.

Accostiamoci a questo mistero d'amore con stupore, con discrezione e tenerezza.

E impegniamoci a custodire i suoi preziosi e delicati legami: figli, genitori, nonni... C'è bisogno di questi legami per vivere e per vivere bene, per rendere l'umanità più fraterna».

Rit. Una sola idea occupa la nostra mente ...

L2. Il nostro Padre Fondatore già nel 1882 diceva: *“Tutti piangono il decadimento, e la dissoluzione della Famiglia, tutti confessano, che gli umani rimedi sono inefficaci a ricostituirla.*

Un solo farmaco salutare è riserbato a sanarla, cioè il ritorno alla imitazione della Sacra Famiglia di Nazareth. (L'Apostolo d.S.F.31 agosto 1882)

Rit. Una sola idea occupa la nostra mente ...

L1. Dal vangelo Mt 2,13-14.

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto.

Parola del Signore

L2. Oggi vogliamo guardare a San Giuseppe, “Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14). A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la “buona notizia” del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza.

Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazareth, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepo- nendo sempre la fiducia nella Provvidenza. Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.

(Patris Corde n.5)

Canto: (o ritornello)

L2. *“Abbiamo considerata la S. Famiglia come modello di virtù, come riformatrice de' cattivi costumi dell'uomo; la vedremo oggi nel pianto e nell'amarezza in quello stato in cui, l'uomo trovasi più continuam. Ma non vogliate credere che il dolore potesse turbare quella serenità di mente e di cuore che godevano G. M. G. imperocchè quando si possiede iddio ogni lacrima ha il suo lenitivo, ogni amarezza il suo balsamo. Il Signore nella sua bontà volle sempre alternare nella S.Famiglia il riso e il pianto; la gioia e l'amarezza. Il primo che si fa innanzi nel dramma doloroso è Giuseppe. Non fa meraviglia. Giuseppe è il capo della S.Famiglia e deve essere dunque il primo a patire.”*

(Beato P.Bonilli, Discorso n.15 alla S.F / 5 Lug. 1873)

Preghiere spontanee

G. Preghiamo insieme a San Giuseppe

Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo. O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen. (Papa Francesco, *Patris corde*)

P. *“La Sacra Famiglia Nazarena ci protegga dal cielo, protegga la piccola famiglia di noi consacrati al suo nome, protegga la Chiesa e tutta la famiglia umana”* (B.P. Bonilli, dalla F. Cattolica, giugno 1924) *Amen.*

Canto Finale